



All'incontro del gruppo di lavoro Psico-oncologia tenutosi in data 16 marzo u.s. erano presenti i seguenti professionisti:

Valeria Alliod - AUSL Aosta
Maura Anfossi - AO CN
Marina Bertolotti - AO OIRM S.Anna
Silvana Faccio - ASL TO4 Ivrea
Ilaria Lombardi - ASL AT
Luca Ostacoli - AOU San Luigi
Patrizia Tempia - ASL BI
Riccardo Torta - AOU San Giovanni Battista

Si illustrano le motivazioni che hanno portato alla proposta di costituzione di uno staff per la psico-oncologia. Si intende analizzare le criticità e i problemi dei servizi di psico-oncologia sviluppatasi nella rete e valutare l'applicazione del PDTA elaborato in Aress, con la relativa compilazione della scheda di complessità da questo prevista.

Una criticità di fondo è data dalla precarietà del posto di lavoro di molti di psicologi; non si è sufficientemente creduto nell'utilità di diffondere i servizi di psicologia, per cui vi è una forte carenza nella loro strutturazione. Questo ha portato ad una estrema frammentazione, spesso con la presenza isolata di singole figure in alcuni reparti che hanno la possibilità di avere, talvolta saltuariamente, fondi per borse di studio. In presenza di questa situazione gli specialisti spesso giungono a negare il bisogno, ricorrendo alla consulenza non per i casi più a rischio ma per quelli più disturbanti (i pazienti ansiosi più che quelli depressi). D'altro canto la presenza continuativa dello psicologo in reparto può accentuare il numero delle prese in carico, non sempre in modo appropriato. Si inseriscono inoltre senza coordinamento figure non previste: dai consulenti filosofici ai proponenti terapie alternative. Si aggiunge a tale problematica situazione una presenza di offerta di consulenze psicologiche da parte di associazioni di volontariato anch'esse non sempre rispondenti alle effettive esigenze, rincorrendo più le domande facili o futili che non i reali bisogni spesso difficili ad esprimersi.

Tutti i presenti illustrano brevemente la loro situazione: vi è una estrema eterogeneità di soluzioni, che si sono in alcuni casi meglio strutturate in questi ultimi anni, pur con un quadro generale di grave insufficienza rispetto al bisogno e una persistenza di precarietà che in alcuni casi, con il venire meno dei fondi di rete, ha portato a importanti ridimensionamenti.

Dopo i due momenti di formazione sul PDTA a cui erano stati invitati medici, infermieri e psicologi delle diverse realtà e dopo la sperimentazione, avvenuta in alcune aziende, sulla fattibilità dell'adozione del PDTA, con la segnalazione delle eventuali criticità, non è chiaro né l'attuale diffusione del PDTA né se siano stati effettivamente coinvolti i CAS nella compilazione delle schede per la valutazione della complessità. Si decide anche alla luce della recente positiva esperienza di coinvolgimento degli amministrativi e degli infermieri dei CAS nei corsi di formazione organizzati dal dipartimento e delle visite in corso in tutti i CAS della rete, di valutare in ciascun servizio la conoscenza della scheda, il suo utilizzo, la presenza o meno di un collegamento strutturato con un psiconcologo. Si organizzerà anche un incontro di approfondimento su tale tema a cui saranno invitati gli infermieri dei CAS che paiono le figure più opportune su cui fare affidamento per una disseminazione del PDTA e per la compilazione delle schede.